

## ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.  
Per gli stati esteri ag-  
giungere le maggiori spese  
postali — semestrale o tri-  
mestrale in proporzione.  
Numero separato cent. 5  
— arretrato — 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

## INSERZIONI

Le inserzioni di annun-  
zi, articoli comunicati, ne-  
crologi, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono uni-  
camente presso l'ufficio di  
Amministrazione, via Sa-  
vognana n. 11, Udine. —  
Lottieri non affrancati non  
si ricevono, né si restitu-  
scono manoscritti.

## Un lungo conflitto fra carabinieri e contadini UN CARABINIERE MASSACRATO DUE CONTADINI UCCISI

La Stefani ci comunica:

Siracusa, 13. — Stamane in Giarra-  
tana numerosi contadini, per ottenere  
aumento di salari, impedivano ai loro  
compagni e perfino ai proprietari di  
recarsi alle loro campagne. I carabi-  
nieri, richiesti a tutelare la libertà del  
lavoro, furono accolti dai dimostranti  
con una fitta sassaiuola. Allora i ca-  
rabini, riusciti vano ogni tentativo  
di calmare la folla, spararono la loro  
rivoltella all'aria. I dimostranti sempre  
più eccitati non cessavano dal lanciare  
sassi contro i carabinieri. Anzi caccia-  
rono uno di essi in una casa e lo mas-  
sacrarono. I suoi compagni dovet-  
tero ritirarsi e recarsi alle caserme per  
armarsi del moschetto e di fronte all'  
attitudine, sempre più violenta dei di-  
mostranti, furono costretti a fare uso  
dalle armi per difendersi sparando la  
loro rivoltella.

Due contadini furono uccisi, alcuni  
feriti. Vengono operati vari arresti.

Ecco i telegrammi particolari dei gi-  
ornali romani che illustrano il telegramma  
della Stefani:

Telegrafano alla Tribuna:

Si è ripetuto lo stesso fatto di Can-  
dela: mentre stamattina alcuni operai  
avventizi uscivano sopra dei carri al  
lavoro gli scioperanti circondarono i  
carri per farli retrocedere.

Dall'una parte e dall'altra si comin-  
ciò a vociar alto e dalla parte degli  
scioperanti eransi già alle invettive ed  
alle minacce.

Essi avevano diritto a non lavorare  
ma non dovevano impedire agli altri:  
la libertà del lavoro doveva essere ri-  
spettata come la libertà di sciopero.

Ma queste buone ragioni non furono  
intese.

Gli scioperanti eccitatissimi raddop-  
piarono le grida: ed alle insistenze dei  
carabinieri risposero con una fitta sas-  
saiuola. Si era già al conflitto doloroso  
e tragico.

I carabinieri, in tutto 14, di fronte  
alla folla furiosa e tumultuante furono  
costretti a fare uso delle armi. Due dei  
tumultuanti furono uccisi.

Nel parapiglia un carabiniere che si  
trovò separato dai compagni fu accer-  
chiato e sul punto di essere sopraffatto  
potè rifugiarsi in una casa. Chiuse la  
porta e tentò di barricarsi dentro. Ma  
i rivoltosi in folla circondarono la casa  
con alte grida e scassinata la porta  
entrarono furibondi.

Il povero carabiniere fu ucciso. Egli  
chiamasi Antonio Gincastro, ha 25 anni  
ed è nato a Buscemi, (provincia di Si-  
racusa).

Un altro dispiaccio dice:

Gli scioperanti erano capitanati ed  
azzitati da Annibale Mileto, presidente  
della Camera del Lavoro.

Sulle prime i carabinieri spararono  
per aria: alle detonazioni la folla an-  
ziché disperdersi s'infervorò maggior-  
mente e preso in mezzo il carabiniere  
Giancastro Antonino, lo rinchiuse nella  
casa di Infantino Rosa, dove fu mas-  
sacrato orribilmente a colpi di sassi,  
bastone, armi da punta e da taglio.

I carabinieri sopraffatti si ritirarono  
a stento sotto una fitta sassaiuola verso  
la caserma dove volevano entrare per  
armarsi di moschetto. Ma la folla li  
seguiva passo passo incalzandoli e cer-  
cando di separarla l'uno dall'altro.

Fu allora, prima di poter giungere  
alla caserma, che dovettero fare uso  
delle armi.

Rimasero uccisi i contadini Manzitto  
Giovanni e Scorsio Giuseppe.

Al cadere dei due colpiti, la folla  
soprastette alquanto e diè modo ai ca-  
rabini di potersi ridurre in caserma;  
quindi si disperse.

Arrivato sul luogo il delegato Mon-  
trone per primo, si procedette all'ar-  
resto degli uccisori del carabiniere in  
persona di Migliorisi Salvatore, Scollo  
Pasquale, Migliore Carmelo, Lissan-  
dello Giovanni, Azzaro Salvatore, Em-  
muccio Rosario, Infantino Rosa, Gia-  
quinta Francesco e Cavallo Salvatore.

Questi due ultimi sono feriti: il primo  
al costato, il secondo alla gamba.

Il delegato pubblicò un manifesto  
per proibire ogni riunione. La calma  
pare ristabilita.

Ecco a brevi giorni di distanza,  
un altro gravissimo conflitto fra  
i contadini e la forza pubblica.  
La rivolta, suscitata dalla propa-  
ganda, si manifesta qua e là  
brutalmente. A Candela un eroico  
carabiniere poté scampare dopo  
una lotta terribile coi rivoltosi;  
ma a Giarra-tana un altro milite  
dell'ordine fu massacrato. E se i  
suoi compagni non avessero fatto  
uso delle armi sarebbero stati  
tutti massacrati.

Noi non vogliamo dare al fatto  
un'importanza maggiore di quella  
che può avere; ma queste rivolte  
che serpeggiano fra i contadini  
d'Italia devono seriamente im-  
pensierire.

I poveri lavoratori di Candela,  
come questi altri di Giarra-tana  
sono vittime della sabbellazione.  
Si è fatto credere loro che fra  
poco saranno i padroni delle  
terre, che i proprietari attuali  
sono tutti delle canaglie che li  
sfruttano ed essi, un bel giorno,  
si ribellarono e tentarono di mas-  
sacrare gli agenti, a cui è affi-  
dato l'ordine pubblico.

Il fatto di Sicilia è un altro  
sintomo delle condizioni in cui  
una propaganda delittuosa va get-  
tando le nostre popolazioni cam-  
pagnuole, ove il disagio e l'igno-  
ranza aiutano più facilmente l'e-  
fervescenza degli spiriti.

Il ministro dell'interno farà  
dire dai suoi giornali che si  
tratta d'un altro caso isolato. Il  
male è che questi casi isolati si  
ripetono con una frequenza, che  
rivela come in Italia, grazie alla  
licenza, proclamata sapienza di  
governo, per far piacere ai partiti  
sovversivi, si vengano preparando  
nuovi conflitti e nuovi lutti.

## I GRANDI SCIOPERI Anche in Francia gli scioperanti finiranno per cedere

Parigi, 13. — Dalla piega che pren-  
dono le cose, si deve dedurre che non  
si tratta di uno sciopero concorde di  
tutti i minatori francesi: ogni bacino  
eleva singole pretese. La scissione fra  
i capi del movimento, da ieri l'altro in  
poi, è manifesta e toglie a questo sci-  
opero generale il carattere politico. Per-  
ciò si nutre anche la speranza che verrà  
fatto cessare.

Vi furono alcuni gravi incidenti.  
Sabato sera a Denain, nel diparti-  
mento del Nord, un gruppo di circa  
400 scioperanti assalì le abitazioni di  
sei minatori lavoratori. Due dimostranti  
arrestati vennero strappati a forza dalle  
mani dei gendarmi.

Alcune fucilate tirate in aria disper-  
sero i dimostranti. Nel cimitero di Chau-  
telle fu commesso un attentato alla di-  
namite contro un monumento. La cap-  
pella è crollata, le tombe furono squa-  
ciate e le bare gettate fuori.

## I generali boeri ricevuti con grandi acclamazioni a Parigi

La Stefani ci comunica:  
Parigi 13. — I generali boeri, Botha,  
Dewett e Delarey sono arrivati nel po-  
meriggio alla Stazione del Nord. La  
folla enorme che si trovava nell'in-  
terno e nei pressi della stazione li ac-  
clamò lungamente.

Parigi 14. — I generali boeri appena  
giunti si recarono ad apporre le loro  
firme al registro dell'Eliseo. Andarono  
poscia al ministero dell'interno ove  
furono ricevuti da Combes e dal mi-  
nistro degli esteri ed ove si intrattenerono  
alcuni minuti con Delcassé. Lasciarono  
pure le carte da visita al presidente  
della Camera. Domani saranno ricevuti  
al Municipio.

## LA MORTE DI DUE AERONAUTI Il pallone vaga per cielo

Parigi, 13. — Il pallone dirigibile  
Bradsky è partito stamane alle 7.30  
dal parco Vaugirard per fare gli espe-

rimenti senza itinerario fisso. Il pal-  
lone attraverso i grandi boulevard, di-  
rigendosi verso nord di Parigi. Il pal-  
lone Bradsky non è ritornato a Vau-  
girard. La prefettura di polizia ha ri-  
ceveruto un dispaccio segnalante la ca-  
duta d'un pallone a Stains con due  
persone morte.

Parigi, 13. — Confermasi che fosse  
il pallone dell'aeronauta Bradsky quello  
che cadde a Stains. L'incidente si pro-  
dusse verso le 9.30. Le corde reggenti  
la navicella si rupero e Bradsky e il  
suo compagno Marin precipitarono al  
suolo. Il pallone propriamente detto è  
partito per direzione sconosciuta.

## La visita di Baccelli a Schio Un telegramma del Re

Schio 13. — Il ministro Baccelli sta-  
mane accompagnato dal barone Gio-  
vanni Rossi, dal deputato Toaldi, dal  
Capo di gabinetto Nazari visitò con  
viva compiacenza lo stabilimento cen-  
trale del Lanificio Rossi. Quindi visitò  
l'asilo infantile Alessandro Rossi. Poscia  
visitò la sartoria dei Loden e il car-  
tiere aeronautico del conte Almerico  
da Schio, incoraggiandolo nell'ardua  
sua impresa.

Schio 13. — Il ministro Baccelli,  
accompagnato dai deputati Toaldi, Do-  
nati e Pullè e dai consiglieri del La-  
nificio Rossi, con treno speciale, si è  
recato allo stabilimento Gaetano Rossi  
alle Rocchette, dove visitò la grandiosa  
sala di tessitura accompagnata da Ga-  
etano Rossi. Furono presentati all'on.  
Baccelli i capitecni Ettore Meunier e  
Vittorio Tazzoli.

Poscia il treno proseguì per Ole ove  
sono gli stabilimenti delle cartiere di  
Francesco Rossi. Questi ricevette Bac-  
celli, lo accompagnò nella visita agli  
stabilimenti. Furono presentati all'on.  
Baccelli le autorità e i capi tecnici.

Al telegramma col quale l'on. Bac-  
celli dava notizia a S. M. il Re circa  
lo scoprimento del monumento di Ale-  
ssandro Rossi, S. M. rispondeva col se-  
guente telegramma:

« La ringrazio cordialmente di avermi  
rappresentato all'inaugurazione del mo-  
numento al senatore Alessandro Rossi  
ove è maggior traccia dell'insigne be-  
nemeranza di lui e dove si seguono i  
suoi nobili esempi.

La ringrazio pure dei sentimenti che  
mi ha espressi e la prego di essere l'in-  
terprete del mio grato animo verso  
quanti le si associavano nell'atto cor-  
tesissimo.

Firmato affezionatissimo

Vittorio Emanuele

## Un altro Congresso

Roma, 13. — Nel pomeriggio gli on.  
Balanzani e Niccolini sono partiti per  
Civitavecchia e Cagliari per assistere  
all'inaugurazione del congresso degli  
ingegneri.

## IL DELITTO DI BOLOGNA Come procede l'istruttoria

Scrivono da Cavarzere, 12, al Veneto:  
Non vi nasconde come sia qui og-  
getto di molti commenti il fatto che  
parecchi dei testimoni più importanti,  
nel processo Murri-Bonmartini, non  
sieno ancora stati sentiti; anzi risul-  
tino, addirittura, trascurati.

Tra le altre, devo mettere in evidenza  
anche questa circostanza di molto ri-  
lievo, di cui non è possibile dare spie-  
gazione alcuna.

Perchè l'autorità giudiziaria non s'è  
ancora data la pena di assumere il co.  
Giuseppe comm. Mainardi Capo Divi-  
sione al Catasto nel Ministero delle Fi-  
nanze?

Cugino del povero conte, barbara-  
mente trucidato, conosce appieno l'am-  
biente di Casa Murri, assisté il Bon-  
martini, più di qualunque altro, durante  
la sua malattia a Roma; è uomo acuto  
e di grande scrupolo; forse fu il pri-  
missimo a dire — sebbene quasi non  
volesse confessarlo a se stesso — que-  
ste precise parole: « no, l'assassinio di  
mio cugino non fu perpetrato a scopo  
di lucro. Le apparenze sono bugiarde.  
Convieni battere una ben diversa stra-  
da » — e scrisse subito in questo senso  
al cav. Ferrarese, Capo delle guardie  
di Città a Bologna.

Molte altre cose potrei aggiungere,  
ma saranno meglio deposte dal co. Giu-  
seppe Mainardi.

Secondo il mio parere, quindi la istrut-

toria deve essere, immediatamente, al-  
largata; conviene diffondere e diffon-  
dere le indagini.

Telegrafano, infatti da Roma 13:

In seguito alla lettera del Veneto un  
redattore del *Giornale d'Italia* inter-  
rogò il Mainardi, che è cugino del  
Bonmartini. Egli rispose che non co-  
nosce punto l'ambiente di casa Murri,  
non avendo avuto che fugaci e sem-  
plici rapporti col prof. Augusto Murri  
e colla Teodolinda dopo che erasi sposata  
a suo cugino, il conte Bonmartini; che al  
cav. Ferrarese capitano comandante delle  
guardie di città a Bologna e suo amico  
personale scrisse veramente dopo sco-  
perito il delitto manifestando il dubbio  
che data l'effervescenza con cui era stato  
compiuto quell'assassinio potesse avere  
avuto come movente piuttosto una ven-  
detta che la rapina.

Infine il comm. Mainardi soggiunse  
che rimase dolorosamente sorpreso  
quando apprese le prime responsabilità  
confessate di Tullio Murri; ma che  
oggi, come allora, non potrebbe avere  
alcun elemento per chiarire il mistero  
che continua ad avvolgere, almeno in  
parte, il delitto di Bologna.

## NECROLOGIO

Il Ministro della Marina ricevette da Seoul  
della morte improvvisa del tenente di va-  
scello Francescetti, figlio della contessa Fran-  
cescetti, per febbre tifoidale.

Egli esercitava le funzioni di rappresen-  
tante dell'Italia presso il Governo in Corea.

## Asterischi e Parentesi

— Fantasticherie autunnali.

Per le anime avida e forti è il ride-  
starsi, il congiungersi al turbine vitale  
del prossimo inverno; per gli spiriti stanchi  
e fievoli è il naufragare nella soave ma-  
linconia universale. V'è chi maledice al-  
l'estate per le implacabili canicole, v'è  
chi, detesta l'inverno per la tramontana  
frizzante: un poeta ha perfino maledetto  
la primavera. Contro l'autunno nessuno  
ha mai reclamato, malgrado la fatale coin-  
cidenza che s'attacca al cader delle foglie.

Ma pure per quella coincidenza l'affi-  
zione tiene, più che dello strazio, della  
soave malinconia: un che di simile o di  
analogo al senso che danno le malie dei  
tramonti. Mon sono forse al tramonto della  
giornata, nell'autunno della loro carriera,  
più irritabili tutte le passioni? Forse  
è legge che tutto ciò che sia presso a  
manicare dia, come la fiamma prima di  
spegnersi, maggiore apparenza di sé;  
forse è legge a ogni fine preceda una  
sorta di trasfigurazione spirituale. Poeti  
e prosatori hanno, del resto, descritto,  
cantato, magnificato le bellezze del ca-  
cadente autunno, da cui certo promana  
un sentimento più squisito e profondo di  
quello che ispira la gioconda primavera.  
E gli è specialmente in campagna, dove  
pure la primavera è così dolce, gli è spe-  
cialmente in campagna che l'autunno è  
dolcissimo.

Voi, lettrici, che possedete tutti i buoni  
e cari segreti, voi non ignorate la dol-  
cezza del contemplare l'autunno in cam-  
pagna: voi non ignorate come bene si  
conviva con la natura, d'autunno. E voi  
avete bevuto i suoi inebbrianti filtri al-  
l'alba, al tramonto, nelle notti di luna,  
mentre la eccedente delizia v'innondava  
gli occhi desiderosi di quelle lagrime  
come i fiori delle rugiade. Ma e voi av-  
rete anche sperimentato, nelle ore più  
solitarie, la compagnia di un preferito  
libro, non frivolo e non gaio, più anzi  
austero che lieto, che rispondesse alla  
vostra inclinazione di meditare un poco,  
di fermarvi tratto tratto nella lettura  
per discernere bene il più intimo signi-  
ficato delle parole, come ci si sofferma  
in un meraviglioso bosco a spiare gli  
aditi riposti dei viali profondi. E se alle  
nobili e consolanti cose che avete lette  
ha talvolta corrisposto, perfettamente,  
la condizione del vostro scritto: e se  
tutto intorno era sereno, austero, solenne,  
augusto, il vostro spirito non si è forse  
sentito in uno di quegli istanti di pio-  
nanza vitale, così prossimi alla felicità,  
se non sono la felicità stessa, in uno di  
quegli attimi fugitivi che si vorrebbe  
arrestare; più desiderabili forse di quelli  
in cui ci sia parso di rinscivare a tratte-  
nere, con miglior fortuna del figliuolo di  
Anchise, la irresistibile dea che volgendo  
le spalle si rivelava dileguando?

— Linguaggio dei fiori.

Dichiaro subito che parlo di... lingua-  
gio politico; e perciò possono saltare a  
più pari questo stellone, tutti coloro  
che avrebbero forse desiderato un breve  
sunto del linguaggio sentimentale.

La grande profusione di violette, got-  
tata sul foretore di Emilio Zola, mi ha  
fatto ricordare che anche la politica ha  
voluto spesso servirsi dei fiori, di questi  
gentili rappresentanti della bellezza, per  
significare i suoi aciri ed inutili rancori.

Molti socialisti, che portano con tanta  
fierezza il garofano rosso all'occhiello,  
saranno forse un tantino delusi quando  
sapranno che il garofano rosso è stato  
per lungo tempo un simbolo... monarchico.  
Lo portavano i bonapartisti, finché anche  
Napoleone III non fece adottare la vio-  
letta che egli (come Zola) preferiva. E  
lo stesso può dirsi ai socialcorristiani pal-  
loro garofano bianco, il quale è tuttora  
il fiore degli orleanisti.

Quest'uso dei fiori politici è tutt'altro  
che recente. Chi non ricorda la guerra  
delle due rose? La rosa rossa fu il sim-  
bolo dei partigiani di Riccardo Planta-  
genet: la rosa bianca di quelli del conte  
di Somerset. La foglia di quercia ornò  
il capo dei seguaci degli Stuardi. I bou-  
langisti portavano il garofano rosso; i  
radicali, allora presero il geranio rosso.  
La viola tricolore fu il segno dei radicali  
al tempo di Luigi Filippo. In Sassonia i  
monarchici portano la ruta: e Schum-  
burg-Lippe l'ortica. Il papavero è il fiore  
sacro ai sudditi turchi: il crisantemo ai  
giapponesi. Gli italiani vollero, la mar-  
garita; fiore gentile e nome sacro alla  
gente nostra da Malta al Quarnero.

— Il cane patriota.

Alla stazione degli omnibus di Ver-  
sailles c'è un cane che ha le sue opinioni  
politiche.

Il suo padrone gli dice:

— Salta per la Francia, Lulù.

E Lulù si mette a saltare frenetica-  
mente.

— Salta per la Prussia, Lulù.

Ma Lulù si siede tranquillamente e  
guarda in giro con aria di grande di-  
sprezzo.

Lulù salta anche per i boeri, per la  
compagnia degli omnibus, ma non per  
la linea ferroviaria che fa concorrenza  
al suo padrone.

Che figlio di un cane, quel Lulù!

— Per finire.

Al teatro, nelle poltrone.

— Ah! caro signore, seusi tanto, mi  
ero seduta sul suo canocchiale.

— Nulla, signora... è un canocchiale  
che ne ha viste di tutti i colori!

## La precocità del genio

I fanciulli prodigio

Un problema di grande interesse per  
gli psicologi ed i fisiologi torna ad as-  
sere d'attualità per il fatto eccezionale  
d'una bambina dodicenne, la quale, come  
narrano i giornali, avrebbe già raccolti  
gli allori di autore drammatico.

In presenza di questo fenomeno, cer-  
tamente curioso, ma che non costituisce  
peraltro una rarità nel dominio della  
precocità intellettuale, insorge la que-  
stione se i fanciulli possono veramente  
avere dell'ingegno o del genio, e se  
le esplicazioni non concrete delle loro  
qualità naturali, le loro opere insomma,  
non siano viziate da qualche difetto di  
concezione, che tolga ad esse ogni va-  
lore e le confini tra i semplici giuochi  
di spirito.

Non si violano impunemente le leggi  
di natura.

E la natura procede sempre in modo  
regolare, e per così dire matematico,  
nella distribuzione dei suoi doni, delle  
sue liberalità.

Nonostante certi stupefacenti esempi  
di precocità, gli osservatori e gli psi-  
cologi si dimostrano non poco scettici  
nel valutare questi genii od ingegni  
in erba.

E veramente — come osservava Tho-  
mas Grimm — il pieno possesso delle  
facoltà inventive, sia nella scienza, sia  
nelle arti, non può essere che il risul-  
tato d'un lungo lavoro e d'una certa  
maturità di spirito.

Il genio è pazienza

C'è un'espressione consacrata dall'uso  
per caratterizzare i fanciulli dotati di  
vocazioni, d'attitudini straordinarie e  
precoci. Si chiamano « fanciulli prodig-  
gio ».

Si è notato con ragione che la splen-  
dide attitudine che si rivelano durante  
i primi anni con un precoce sviluppo  
d'intelligenza non sono affatto una ga-  
ranzia di successo per l'individuo quando  
sarà adulto.

Un fanciullo che a cinque anni di-  
segnava in modo sorprendente diventa  
un semplice facitore d'inbratti quando  
è entrato nella carriera delle arti. Un  
musicista che a otto anni trascinava  
l'uditorio all'entusiasmo, diventa nel-  
l'età matura un mediocrissimo esecu-  
tore.

La tesi contraria è vera, ma in più.



piccola proporzione. Il fanciullo precoce mantiene più tardi molte delle sue promesse. Ma perché? Perché ha sviluppato con un lavoro pertinace, incessante, le facoltà geniali di cui la natura lo aveva privilegiato.

L'aforisma di Buffon, « genio è pazienza », sebbene alquanto paradossale, trova qui la sua applicazione. Il proverbio « si impara ad ogni età » potrebbe completarsi così: « soprattutto quando si è veramente artista ».

Qualunque attitudine intellettuale notevole, che non sia sostenuta dal lavoro, è una forza perduta.

Il vero artista, lo scienziato, lo scrittore di razza devono possedere, oltre il dono naturale, una *personalità*, cioè un modo particolare di vedere la vita, di comprenderla e di tradurla nelle loro opere. Con lo sviluppo dei doni naturali si deve mirare ad allevare degli uomini e non dei pappagalli divertenti, capaci di dissertare su tutto.

Troppo spesso questi prodigi sovraccarichi di corone universitarie, di allori mondani, non formano nell'età virile che degli spiriti senza nervi, senza carattere.

Altri prodigi, come Raffaello, Pascal e Mozart, soccombono giovani per sfinitimento.

L'istruzione deve essere proporzionata alla forza degli individui, e non deve mai tendere sistematicamente a fabbricare un grand'uomo.

#### Pascal e Pico della Mirandola

Pascal, cui dianzi accennammo, è certamente l'esempio più luminoso della precocità scientifica. Egli scoperto a 12 anni la più gran parte della geometria piana senza aver ricevuta nessuna lezione di calcolo.

Questo genio, che spaventò suo padre (l'espressione è della sorella di Pascal), ricostruì la geometria descrittiva, tracciando sul palchetto della sua camera tutte le figure del primo libro della geometria d'Euclide.

Ma il grande Pascal espì con dolori crudeli, con terribili febbri cerebrali la straordinaria violenza fatta dalla sua intelligenza alla sua natura.

Pico della Mirandola, celebre a dieci anni, parlava a diciott'anni ventidue lingue, e nel 1446, a Roma, non avendo che ventitre anni, si offriva a sostenere 900 tesi « su tutto ciò che si potesse sapere ». Straordinaria, miracolosa memoria la sua! Senza dubbio, ma Pico mancava di raziocinio e di sintesi.

Lo scozzese Giovanni Crichton nel 1850 disintossicava in dodici lingue, tanto in prosa che in versi, con professori del Collegio Nazionale di Navarra. Questo fenomeno cerebrale morì all'età di 32 anni.

#### Gli artisti puri

A quattro anni Mozart era pianista, a cinque compositore; all'età di otto anni scriveva la sua prima opera.

Precocità splendida! Ma la macchina fisica si rovina ben presto: in seguito al lavoro infaticabile e Mozart muore a 35 anni.

A dodici anni Raffaello è pittore e buon pittore. Egli muore a trentasette anni pieno di genio, giunco spezzato, come Pascal e Mozart.

A sedici anni Michelangelo scolpisce un fauno così riuscito è suggestivo che tutta Firenze ne è meravigliata e lo si vende per antico.

Rembrandt disegnava da maestro prima di saper leggere.

A dodici anni Giovanni Callot viveva già fra gli zingari e li disegnava a perfezione.

A sedici anni Leonardo da Vinci, pittore, scultore, architetto, ingegnere, musico, poeta, critico e matematico, dipinse a lato d'un angolo del Verocchio, suo maestro, un'altra testa tanto bella, che il maestro disperato, rinunciò alla pittura.

A tredici anni Henry Regnault dipinse il suo primo quadro, una *Battaglia di Rocroy*. Alla stessa età Carlo Vernet era già un elegante disegnatore.

Bisogna notare che in questi maestri la vigoria del temperamento fisico va unita alla precocità artistica; ma questa non ha nulla di mostruoso. Essa è riflessiva, calma, equilibrata e attenta come la natura stessa: eccezione fatta dei miracoli della memoria matematica, poliglotta o aritmetica.

Quest'ultima varietà di memoria è, per così dire, puramente meccanica, e non prova nulla in favore dell'*individualità*, al contrario.

#### La precocità nei letterati

Fra gli scrittori le vocazioni precoci sono poco numerose relativamente alle altre.

Cicerone e il Tasso nella giovane età scrivevano mediocrement.

Bossuet a dodici anni disse in piena adunanza dell'*Hôtel Rambouillet* un sermone elegante ma veramente puerile.

I versi di Victor Hugo fanciullo sono incolori e vaghi. E' preferibile la precocità di Hugo nelle *Odes*. Essa giu-

stifica il motto *d'enfant sublime* pronunciato da Chateaubriand.

Sempre ed in ogni caso bisogna distinguere fra la precocità del genio autentico e certi fenomeni più che altro meccanici e patologici. Questi finiscono per naufragare nella mediocrità; nell'oblio, o devono soccombere.

Quelli che avevano veramente del genio e del talento sono stati precoci ma non mostrò ed hanno saputo assommare al lavoro, allo studio, all'equilibrio delle facoltà, l'esperienza della vita, la personalità umana, senza le quali non si può creare una vera opera d'arte o di immaginazione.

## Cronaca Provinciale

### Da S. DANIELE

#### Il crollo di una casa L'avvelenamento d'una bambina

Ci scrivono in data 13:

L'anno scorso certo Fedele Vidoni noto e ben voluto possidente di qui, comperò una casa da certo Giuseppe Moroso a circa tre chilometri da S. Daniele nel sobborgo detto Chiamaris.

Giorri fa egli, dovendo far dei lavori di riavvicinamento d'un piano la stanza per sovrapporvi il fienile, vi aveva incaricato i muratori De Monte Matteo di qui, Zanatta Antonio di S. Giacomo, Taboga Valentino di S. Tomaso e Blasutta Luigi pure di S. Daniele.

Il lavoro era quasi compiuto e la moglie, un figlio e una figlia del Vidoni stavano osservando il collocamento delle ultime tegole quando, improvvisamente il fabbricato crollò su se stesso trascinando nelle rovine i muratori e la famiglia Vidoni.

Per fortuna, tutti poterono uscire di sotto della rovina della fabbrica, più o meno feriti; solo per liberare un operaio si dovette dagli accorsi tagliare una scala.

Prontamente chiamato il dott. Sachs, i feriti furono visitati e curati.

Non si hanno a lamentare ferite gravi se si eccettui la moglie del Vidoni, Celeste, che riportò forti ammaccature all'omero destro ed una ferita, lacero-contusa, presso all'orecchio destro.

Il crollo si deve all'inclemenza del tempo, che mantenne l'umidità delle calce, per cui i muri di sostegno si spostarono, determinando il crollo della fabbrica.

Per stabilire le eventuali responsabilità e per le constatazioni di legge si recarono sul luogo il R. Pretore col cancelliere ed il maresciallo dei R. carabinieri.

Ieri abbiamo dato in fretta la notizia di un avvelenamento avvenuto a Ragogna sabato scorso.

Eccolo ora i particolari. Sabato verso la quattro, la moglie del fabbro-ferroio Antonio Casanova attendeva alle faccende domestiche ed aveva presso di sé la figlia quattrenne Maria.

Entrò in quella nella cucina certa Elda Buttazzoni che era stata a S. Daniele a prendere dell'acido solforico per la pulitura del rame da cucina, e depose la boccetta su di un tavolo.

Mentre le due donne discorrevano fra loro la piccola Maria si impossessò della bottiglia ed uscì con essa in cortile ne bevve alcuni sorsi credendo si trattasse di liquore.

In breve fu colta da spasmi atroci e alle sue grida accorsero le due donne che trovarono la piccola colla fatale bottiglia ancora in mano.

Fu chiamato subito il dott. De Monte che prodigò le cure più premurose alla bambina che versava in gravissime condizioni.

### DA CORNO DI ROSAZZO

#### Nomina del Sindaco

Ci scrivono in data 13:

Fra gli oggetti all'ordine del giorno nella seduta di ieri del nostro Consiglio comunale, il più importante per il momento, era la nomina del Sindaco.

Ferveva lotta, per mo' di dire, fra due partiti, ma era lotta assai impari di forze.

Il partito liberale progressista, costituito dalla maggioranza, anzi dalla generalità dei comunisti, era contro gli oscurantisti, i reazionari ed i misonicisti ristretti ad una chiesuola che intendeva imporre il candidato del loro cuore.

Il buon diritto, la ragione, la giustizia hanno vinto splendidamente riconfermando, con grande maggioranza di voti, il nobile conte Ugo di Manzano, uomo integro, intelligente, ottimo patriota, ed animato da molto buon volere nell'amministrazione del proprio Comune.

Gli avversari, tentarono perfino far valere contro il Di Manzano il fatto

che Egli tiene la sua dimora nella vicinissima Zassico nell'Impero Austro-Ungarico, come se ciò fosse d'impedimento a sentire italianamente e a disimpegnare ai propri incombeni nel Comune. Ciò anzi accresce merito al sig. conte Ugo, il quale benché obbligato a rimanersene in quel paesello oltre confine, volle sempre essere cittadino italiano, sciogliendo a domicilio legale Corno di Rosazzo.

Speriamo che ora le cose di questo Comune procederanno un po' meglio, non essendo il Sindaco più tergiversato nell'opera sua pel vantaggio e pel decoro del Comune.

### DA CIVIDALE

#### Il nuovo Sindaco di S. Pietro

##### Pro Sicilia

Ci scrivono in data 13:

Ieri il Consiglio comunale di S. Pietro al Natissone ha scelto a suo Sindaco l'avv. Dante Vogrigh.

Fra non molto, è probabile che a Cividale si darà uno spettacolo teatrale a beneficio dei danneggiati della Sicilia.

### DA BUIA

#### Un altro mancato omicidio

Domenica notte fu arrestato verso le dieci certo Francesco Di Mass che, armato di rivoltella carica a sei colpi, tentava di uccidere il proprio padrone Antonio Corzutti, attendendolo in agguato.

Sul luogo furono carabinieri e autorità per le indagini del caso.

### DA LATISANA

#### Tiro allo storno

Ci scrivono in data 13:

Domenica 19 corr. si terrà qui un gran tiro allo storno sul prato detto Frassinutti, gentilmente concesso dalla signora baronessa de Hirschel.

Ecco il programma del tiro:

Ore 10 precise: Tiro di prova, tre storni da metri 16 a 20, uno mancato fuori concorso, si retrocede di un metro ogni giro. Entrata lire 3.

Premi: I. medaglia d'oro e diploma, II. e III. medaglia d'argento id., IV. medaglia di bronzo id.

Ora 13 precise: Gran tiro « Latisana », due mancati fuori concorso, si retrocede di un metro ogni giro.

Permesse due iscrizioni purché sieno prese contemporaneamente: la prima di lire 7, la seconda di lire 5 col diritto di concorrere con ambedue le iscrizioni ai premi.

Premi: I. franchi oro 150 e diploma II. id. 100 id., III. id. 50 id., IV. medaglia d'oro di I. grado id., V. id. di II grado id., VI. medaglia d'argento di I. grado id., VII. id. di II grado id., VIII. IX. e X. medaglia di bronzo id.

Il tiro della seconda iscrizione avrà luogo quando saranno rimasti in gara solamente 10 tiratori della prima iscrizione.

Dopo le gare vi saranno delle *poules* libere con trattenuta del 30 per cento.

Il Regolamento per il tiro è quello di Milano. Gli storni di Riccione saranno venduti a 40 centesimi l'uno.

Sul campo sarà disposto per un servizio di buffet e di armiuolo. Sarà attivato pure un servizio di vetture dalla piazza XX Settembre al campo di tiro.

In caso di maltempo il tiro sarà rimandato alla successiva domenica.

### DALLA CARNIA

#### A proposito

della neo-Filodrammatica

Ci scrivono da Ampezzo, in data 13:

Ieri diede qui una delle sue prime rappresentazioni la neo-Filodrammatica Ampezzana, società istituita e diretta dal zelantissimo parroco don Bullian coll'aiuto d'altri sacerdoti.

Il corpo d'operazione era costituito da circa una dozzina di brave persone fra adulti, giovani e ragazzi, tutti maschi. Numerosissimo l'uditorio che plaudì molto.

Invero la Direzione si dimostrò attiva e capace e gli attori relativamente assai bene preparati, sicuri, disinvolte ed immedesimati nella parte. Buona anche la musica. Ma giova domandare, e la morale?

Francamente non possiamo lodare che sulla scena manchi l'elemento femminile, né si può lodare l'aria piuttosto chiesastica del coro, per quanto ben musicato e ben eseguito fosse; né infine si può lodare che nelle prime scene si mostri in luce tanto infamante un capitano ed un tenente quando anche non vestenti divisa nazionale.

Per queste considerazioni e pel fatto che i direttori appartengono ad una scuola la quale — colle debite eccezioni — più che a diffondere principi religiosi, tende con ogni sottigliezza ad asservire le coscienze per quindi minare contro le patrie istituzioni, per questi motivi ogni buon cittadino dovrà accogliere con grande riserbo e cir-

cospezione l'opera della nuova Società. Il teatro è un mezzo di educazione potentissimo.

Vigili dunque il Municipio, vigili ogni Autorità, ogni cittadino. E Dio voglia che il sospetto suaccennato non abbia ragione d'esistere, cioè che però potrà verificarsi sol quando nelle recite vedrassi correre parallelamente, coll'idea del Supremo, anche quelle della Famiglia e della Patria, anche l'idea dell'Italia con Roma capitale.

Allora potrà dirsi veramente civile l'opera di quella Società.

### L'esposizione di Conegliano

Nei giorni 19 e 20 ottobre verrà celebrato il XXV. anniversario della scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano col programma già pubblicato. L'orario stabilito è il seguente:

#### 19 ottobre

Ore 10 — Inaugurazione dell'esposizione al corso inferiore, località Ferrera.

Ore 12 — Colazione, offerta dal Comitato ordinatore, nella sala municipale.

Ore 13 1/2 — Inaugurazione di una lapide commemorativa e del busto al prof. Antonio Carpenè al corso superiore.

Ore 14 1/2 — Inaugurazione del busto all'agronomo Francesco Gera presso il Comitato agrario.

Ore 19 — Pranzo, offerto dal Municipio di Conegliano, nella sala municipale.

#### 20 ottobre

Ore 10 — Inaugurazione dei congressi; discorso dell'on. Luigi Luzzatti.

Ore 12 — Colazione, offerta dal Comitato ordinatore, nella sala municipale.

Ore 14 — Apertura del congresso antifillosserico e di quello di allevatori veneti di bestiame bovino.

## Cronaca Cittadina

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 29  
Giorno 14 Settembre, ore 8 Termometro 13.7  
Minima aperta notte 9.9 Barometro 758.  
Stato atmosferico: vario Vento: N  
Pressione: crescente Ieri: varie piov.  
Temperatura massima 22.6 Minima 13.5  
Media 17.085 Acqua caduta 5.5

### Per i fratelli della Sicilia

#### La nostra sottoscrizione

Riporto della VI. lista L. 726.95

#### VII. Lista

co. Antonio di Trento L. 10.—

Arturo Malignani » 5.—

Alcuni amici riuniti a

Pagnacco » 10.50

Giuseppe e Malvina Michieletto » 2.—

Degani Lodovico » 0.50

Diana Lodovico » 1.—

Maestro Basciù » 0.50

Valentino Vidoni » 0.30

Luigi Hirschfeld » 0.20

G. B. Trani » 0.10

Benacchio Urbano » 0.30

Gervaso Silvio » 0.30

Vismara Valerio » 0.35

Molinis Enrico » 0.50

Trani Alessandro » 0.30

L. 31.85

Totale . . . . . L. 758.80

### Il caso Pignat e i socialisti

L'Evo Nuovo, organo dei socialisti udinesi, pubblica la seguente lettera:

Quel socialista che dopo il 29 luglio 1900 ha fatto al consiglio comunale dichiarazioni ultra intransigenti, ed ora si è accostato, fin troppo alla borghesia perché continua a militare in quel partito che fra le altre cose, riprova l'educazione aristocratica delle giovanette?

E perché... quell'assessore tiene quella carica dopo esser stato sconfessato dagli amici radicali?

#### Alcuni socialisti

Né Paese né Friuli hanno risposto una sillaba a queste domande così limpide e così categoriche. Essi hanno ben altro da fare che perdersi in oscene quistioni sul carattere degli uomini politici e sulla educazione pubblica, più o meno gratuita.

Per chi non lo ricordasse, notiamo che la sera del 29 luglio 1900 fu assassinato il Re d'Italia, Umberto Primo e che pochi giorni dopo il signor Pignat fece quelle indegne e fischiatissime dichiarazioni contro le istituzioni plebiscitarie, per cui oggi ancora i sovversivi lo lodano.

Riapertura delle scuole comunali. Questa mattina alle ore 9 si sono riaperte le scuole elementari del Comune. Ai maestri ed alunni buon divertimento!

## Consiglio Comunale

(Seduta del 10 ottobre)

Presiede il sindaco sig. Michele Perissini.

Sono presenti i consiglieri Bonini, Bosetti, Braidotti, Caratti, Comencini, Comelli, Collovigh, Cudugnetto, Costantini, Driussi, Franzolini, Franceschini, Girardini, Madrassi, Magistris, Montemerli, Mattiussi, Paoluzza, Pecile, Perissini, Pico, Pignat, Renier, Rizzi, Salvadori, Sandri, Schiavi e Vittorello.

Si giustificano i consiglieri Bigotti, D'Ondorio, Franz, di Prampero e di Trento.

Il Sindaco sceglie a scrutatori i consiglieri Collovigh e Mattioni.

La discussione è ripresa al n. 5 dell'ordine del giorno lasciato in sospenso giovedì scorso.

Dopo alcuni schiarimenti dell'assessore ai lavori pubblici ing. Cudugnetto ed alcune osservazioni del cons. Renier la proposta di transigere con la Provincia per le condutture d'acqua attraversanti le strade provinciali, è approvata.

#### L'allargamento di via Portanuova

E si passa all'oggetto 6: allargamento di via Portanuova e demolizione dell'arco.

Sindaco. I signori consiglieri hanno ricevuto la relazione in proposito ed anche il prospetto della via come diverrà dopo la demolizione dell'arco; è aperta quindi la discussione su questo argomento.

Mattioni. Ritene che sarebbe opportuno ricostruire in altra località il bel arco che verrà demolito per l'allargamento della via. Si potrebbe ad esempio erigerlo in Castello.

Essendo poi sull'argomento di pubbliche riparazioni, ricorda ancora una volta alla Giunta la bruttura dello steccato presso la porta Aquileia, facendo vive istanze affinché si voglia una buona volta togliere lo sconcio.

Bonini si associa al collega Mattioni nel voto che lo storico arco recante il leone di S. Marco, sia conservato come cosa veramente artistica.

Cudugnetto (assessore ai lav. pubbl.) risponde assicurando i due consiglieri che si terrà conto delle loro raccomandazioni.

Comencini e Pecile sono d'accordo (!) su questo argomento e si associano ai precedenti oratori nel raccomandare che l'arco sia conservato e ricostruito nel cortile del Castello.

Caratti fa osservare alla Giunta e al Consiglio che allargando via Portanuova ove sorge l'arco, si rende necessario un allargamento anche allo sbocco di via Bartolini.

Cudugnetto. Sarebbe assai opportuno seguire il consiglio del cons. Caratti. Ma la spesa si farebbe allora eccessiva.

Circa poi il collocamento dell'arco in Castello ritiene necessario prima pensare a quali usi il Castello stesso dovrà essere adibito.

Costantini. Fa osservare che dovendosi demolire in Castello il corpo di guardia, sarebbe eventualmente quello un luogo adatto per erigervi l'arco.

Sindaco richiama il cons. Costantini all'argomento posto all'ordine del giorno e mette ai voti la proposta della Giunta sull'allargamento di via Portanuova con demolizione dell'arco. Il progetto è approvato.

#### La strada Ottello

Si passa quindi all'oggetto 7: Assunzione da parte del Comune di sistemare ad uso strada pubblica il fondo Ottello fuori porta Cussignacco.

Cudugnetto (assessore ai lav. pubbl.) Spiega le ragioni che hanno indotto la Giunta a procedere a tale assunzione, osservando che per rendere tale via più adatta al pubblico transito, non restava altro al Comune che assumerla per proprio conto.

Dalla relazione delle trattative e degli accordi avuti col conte Ottello.

Schiavi. Ritene che nessuno più del proprietario dovrebbe aver maggiore interesse che la strada ove sorgono le sue case sia ben tenuta. Sembra perciò fuori di luogo che il Comune debba assumere per proprio conto la manutenzione di una strada incorrendo in tal guisa in una spesa annuale, che per quanto non eccessiva viene però ad aggravare inutilmente il bilancio.

Cudugnetto replica, sostenendo che il Comune ha tutto l'interesse di provvedere alla manutenzione e sistemazione di una via, per cui passano i cittadini per recarsi alle loro abitazioni.

Oltre a ciò non fa bell'effetto, specialmente in vista della prossima esposizione una via tenuta a quel modo, e senza illuminazione.

Il Sindaco mette ai voti l'ordine del giorno proposto e letto dall'assessore Cudugnetto con cui l'assunzione da parte del Comune di sistemare ad uso



strada pubblica il fondo Ottelio, è approvata.

Senza discussione e previa lettura degli analoghi ordini del giorno letti dagli assessori Cudugnetto e Driussi, sono approvati i seguenti oggetti:

Occupazione terreno ed estirpo gelsi nel suburbio Cussignacco.

Autorizzazione allo svincolo della cauzione esattoriale del quinquennio 1893-97.

#### La festa degli alberi

Franceschini (assessore istru.) fa presenti le difficoltà incontrate dalla Giunta per trovare un luogo adatto nei dintorni per raccogliere circa 2800 alberi allo scopo di procedere alla cerimonia della festa degli alberi con decoro e serietà, come prescrive il Decreto Reale.

Dopo molte e inutili ricerche, finalmente, grazie alla gentilezza del cav. Leonardo Rizzani, fu trovato il luogo adatto, in un fondo di sua proprietà lungo la Torre a circa sette od otto chilometri dalla città.

Chiede quindi che il consiglio voglia prorogare all'anno venturo la festa degli alberi e legge un lungo ordine del giorno con cui, dopo una serie di ritenuti e di considerati sulla opportunità della festa si viene a proporre che questa sia differita al mese di febbraio dell'anno prossimo.

Renier domanda se non si poteva formulare un ordine del giorno più semplice con cui il Consiglio dia incarico alla Giunta di provvedere nel miglior modo alla festa degli alberi per il venturo anno.

E in questo senso si approva.

Senza discussione infine si approva in seconda lettura il contributo del Comune per la costituzione del Ponte sul Tagliamento allo stretto di Pinzano.

Esaurito l'ordine del giorno nei riguardi della seduta pubblica, il Consiglio subito dopo (ore 21.45) si riunisce in seduta privata.

#### Seduta privata

1. Furono confermati in servizio per un quinquennio gli impiegati comunali G. B. Lennardon, Raffaello Sbueiz e Cosmi Antonio.

2. Fu accordato l'aumento sesennale del decimo sullo stipendio al signor Giuseppe Mason Cancelliere del Giudice Conciliatore.

3. Fu dispensato dal servizio di applicato il sig. Menossi in causa di malattia che dal giugno 1901 gli impedisce di frequentare l'ufficio. E' invitato a far valere i titoli per conseguimento della pensione.

4. Furono assegnati i seguenti sussidi a carico del legato Bartolini per l'anno scolastico 1902-03:

Cecchini Oreste L. 600, Montico Mario L. 600, Gilberti Ettore L. 600, Comuzzi Serafino L. 500, Lorenzi Carlo L. 500, Florit Augusto L. 300, Verza Alceo L. 400.

#### Posti gratuiti

al Collegio di Toppo Wassermann

5. Questo argomento importantissimo fu discusso per primo nella seduta privata.

Fu approvato il seguente ordine del giorno del consigliere Caratti:

«Doversi escludere i candidati da iscriversi nelle scuole elementari i quali non abbiano provato l'esito degli studi percorsi con certificati dell'autorità legale scolastica».

Visto inoltre che l'avviso di concorso richiamava gli aspiranti ad un solo posto semigratuito, e che in tempo utile si aveva avuto un solo concorrente, si deliberò che in primo luogo sia fatta votazione sull'ammissione o meno del concorrente stesso.

Esperita poi detta votazione il concorrente è riuscito respinto a maggioranza.

Restando così vacante il posto semigratuito menzionato dall'avviso di concorso, e risultato posteriormente vacante altro posto semigratuito, è sospesa ogni nomina per questi posti, incaricando la Giunta di interpellare i concorrenti ai posti gratuiti che non avessero raggiunto l'intento, se fossero disposti ad aspirare ai detti posti semigratuiti e di presentare al Consiglio proposte in altra seduta.

Furono conferiti i quattro posti gratuiti ai giovanetti:

1. Zennari Aristide — 2. Fenzi Luigi — 3. Famea Antonio — 4. Urbani Carlo.

6. Furono nominati i seguenti maestri e maestre nelle scuole elementari per il biennio 1902-1904:

Stefanutti Leopoldo — Scuole maschili urbane inferiori.

Borra Maria — Scuole rurali.

Non fu nominato il sig. G. B. Di Caneva, unico candidato ammesso al posto di maestro nelle scuole urbane maschili superiori, perchè in età superiore al limite stabilito dal Regolamento.

7. Fu collocata a riposo la maestra comunale signora Carlotta Duss-Del Fabro coll'annua pensione di L. 913.

### La nostra Camera di lavoro e i socialisti

Nel suo ultimo numero l'organo dei socialisti udinesi, l'Evo Nuovo, sotto il titolo *Doverosa iniziativa*, pubblica una circolare della Camera di lavoro di Spezia, nella quale, dopo ricordati i fatti di Candela (ed ora anche di Giaratana!) si fa appello alle Camere di lavoro italiane, Società operaie ecc. perchè il giorno 19 corr. organizzino passeggiate di beneficenza per raccogliere denaro. . . . . e perchè nello stesso giorno venga tenuto un pubblico Comizio di protesta contro i dominatori. La circolare termina col saluto del proletariato alle vittime ed ai superstiti.

A questa circolare l'Evo Nuovo fa seguire il seguente commento:

«Piaudiamo alla nobile, coraggiosa iniziativa, alla quale daremo tutto il nostro appoggio. E tempo che sorgano direttamente le associazioni dei lavoratori in nome del lavoro che tutto produce, in nome del principio di solidarietà umana al quale s'informano, che sorgano a far sentire la loro voce, la loro pressione, la loro protesta diretta contro quei fatti, che grondano sangue di lavoratori. L'agitazione a favore dei martiri di Candela riveste un carattere economico, perchè si tratta di far rispettare il diritto alla vita che non è privilegio della borghesia. Speriamo dunque che la Camera di Lavoro di Udine, alla quale sono affidate le sorti del proletariato, vorrà promuovere un pubblico comizio di protesta».

Sentiremo come risponderanno i preposti alla nostra Camera di lavoro che ha un sussidio di 3 mila lire del Comune, cioè dei contribuenti udinesi.

I socialisti, nelle altre città, dopo aver ottenuto il sussidio dal Comune, promettendo di non fare della politica, hanno innalzato la bandiera della lotta di classe e richiesto dapprima con le buone, poi imposto con le minacce e col numero la loro volontà.

Avverrà anche a Udine lo stesso? E' ciò che vedremo.

Intanto era da notare quest'intimazione dei socialisti che alla nostra Camera di lavoro sono i più numerosi e i più audaci.

#### NOTIZIE

##### delle scuole secondarie

Nel R. Liceo Ginnasio di Udine seguirono per il nuovo anno scolastico i seguenti mutamenti:

R. Ginnasio. Al posto del defunto prof. Marini è destinato il prof. Luigi Pistorelli del Ginnasio di Cividale.

Al posto del prof. Antonio Dal Vago trasferito a Parma, è destinato il prof. Giovanni Novacco da Vicenza.

R. Liceo. Al posto del prof. Giovanni Tambara che passa al Liceo Genovesi di Napoli è destinato il prof. Vittorio Fontana da Belluno.

Al posto del prof. Achille Cosattini trasferito a Pavia è destinato il prof. Giuseppe Pescatori da Fermo.

I professori per disposizione ministeriale si troveranno alla nuova sede col primo Novembre. Continueranno le lezioni nella sede primitiva fino al 25 ottobre.

\* \*

Dopo domani 16 ottobre alle ore 9 cominceranno le lezioni nel R. Liceo Ginnasio.

#### Due parole al "Friuli"

Il soci del signor Pignat vogliono farci il processo sul giornale il Friuli, prima di venire in Tribunale. Con rabbiosa insistenza tornarono anche ieri a sostenere l'accusa di diffamazione contro il Giornale di Udine, facendo sospettare che fra i nuovi azionisti del Friuli sia ora anche questo signor Pignat, socialista come sopra (vedi la lettera dell'Evo Nuovo) e assessore comunale.

Non occorre notare, nei riguardi della magistratura, quanto sia sconvolgente questo procedere; ma nei riguardi del giornalismo, esso è impudico e disonesto. Perchè evidentemente si tenta di subornare il pubblico o una parte di esso in danno d'un avversario politico, che è citato innanzi ai giudici con una grave accusa e che si era limitato (come ha fatto appunto il nostro giornale) a dichiarare, prima e dopo aver avuto la querela, lealmente e per la verità, che non si voleva alludere al signor Pignat, con quelle parole incriminate.

Crediamo che questa intromissione del Friuli in una querela ancora sub judice sia un caso nuovo nel giornalismo italiano. Essa, però ci rivela, come intorno a tale denuncia, con una manovra politica che, nei riguardi giornalistici, lo ripetiamo, è impudica e disonestà, si cerchi di creare un ambiente meno sfavorevole al querelante.

Ma che può giovare tutto ciò? Forse che la concessione d'un posto gratuito alla figlia d'un assessore, con la violazione dei regolamenti, potrà, per ciò,

mutare carattere? Forse che una condanna, per inconcessa ipotesi, del Giornale di Udine toglierà una flagranza ingiustizia, contro la quale hanno protestato tutti i cuori buoni, tutte le rette coscienze di Udine e del Friuli?

Una aggiunta.  
Il Friuli dice che la paura d'un processo ci mette le travogole. Ma non-cho per idea. I processi di questo genere non possono far paura se non a quelli che hanno la coscienza poco pulita e cercano per esempio (come accade in un giornale locale di nostra conoscenza) di preparare le reticenze dei testimoni che sanno e diranno verità scottanti.

### La seconda riunione del comitato esecutivo

Oggi alle due pomeridiane si riunirà il Comitato esecutivo in una sala del Municipio per concretare le proposte circa gli spettacoli di beneficenza a favore dei danneggiati di Sicilia.

#### AUDACE FURTO

lungo la linea ferroviaria  
Il cantoniere ferroviario Francesco Mauro d'anni 30, nato a Teor, addetto al casello n. 3. linea della società Veneta, denunciò che ignoti ieri verso le 10 del mattino penetrati mediante rottura di un vetro della finestra, nel casello stesso che serve anche di abitazione al cantoniere, entrarono nella camera da letto.

Quivi rubarono una collana d'oro da donna, del valore di lire 80, più lire 12 in argento un paio di scarpe nuove del valore di 13 lire.

La moglie del cantoniere era in quel momento sulla linea al passaggio del treno, ed il marito stava pure lavorando sulla linea. Di quei pochi istanti approfittò il ladro audacissimo che deve esser stato assai pratico del luogo ed aver saputo che v'era da fare un buon bottino.

### L'asta per lavori di falegnameria nella scuola di Paderno

Questa mattina alle 11 in Municipio seguita l'asta per i lavori da falegnameria necessaria nell'edificio scolastico di Paderno.

Per la fornitura imposte delle porte, contorni relativi, scala esterna ecc. per l'importo di L. 1595,80 restò deliberata la Cooperativa falegnami che offrì un ribasso del 22,75 per cento.

Per la fornitura delle invetrate con una spesa di L. 2340,24 restò deliberata la ditta Giovanni Ferazzutti col 25,40 per cento.

Un milione d'oro. E' giunto ieri dalla Francia alla nostra Banca d'Italia un milione di lire in marengi d'oro.

Treni speciali e biglietti ridotti per l'Esposizione di Conegliano. Il Municipio di Conegliano ha avanzata domanda all'amministrazione ferroviaria per la concessione di un treno speciale di andata e ritorno, per 19 corr. in cui si apre l'Esposizione, da Venezia a Conegliano; e di biglietti ridotti al 60 per cento da Udine a Conegliano e viceversa.

La morte di un fedele servitore. Ieri è morto a 56 anni Giovanni Falcomer, servitore del conte sen. Antonino di Prampero.

Era entrato giovanetto nella nobile famiglia e per la sua bontà e devozione era assai ben voluto.

Gli saranno rese onoranze funebri a spese della famiglia di Prampero.

Furto di fieno e arresto. La notte del 12 corrente furono rubati due covoni di fieno nel fondo in mappa di Grions di proprietà di certo Sebastiano Zuliani di Godia.

In seguito a pratiche fatte fu ieri dai R. Carabinieri arrestato quale presunto autore certo Fabio Feruglio residente in S. Bernardo, mentre sulla strada di Vat stava conducendo a Udine un carro di sabbia.

### Mercati d'oggi

Prezzi praticati sulla nostra piazza fino alle ore 11

#### Cereali

Poco fornito il mercato di merci con buon numero di acquirenti, segnando un lieve aumento nei prezzi.

Frumento fino da lire 17,75 a 18,25  
Prezzo corrente del frumento lire 17,50  
Granoturco giallo vec. da 1. 18,25 a 18,75  
Granoturco giallo nuovo da 1. 11 a 11,50  
Granoturco giallo fino da 1. 12,25 a 12,50  
Granoturco bianco nuovo da 1. 11 a 12  
Gialloncino nuovo da lire 12,50 a 13  
Segala da lire 13 a 13,20

#### Foraggi

Il tutto all'Etolitro secondo le qualità e stagionatura.

Fieno nostrano da lire 5,50 a 6  
Fieno dell'Alta da lire 4,50 a 5  
Fieno della Bassa da lire 3,75 a 4  
Erba spagnola da lire 5,50 a 6,25  
Paglia a lire 4

### Bollettino di Borsa

UDINE, 14 ottobre 1902

Rendite	13 ott.	14 ott.
Ital. 5% contanti . . .	103.—	102,80
» » fine mese pros. . .	103,22	103.—
Id. 3 1/2 fine mese esteriori . .	97,45	111,75
Esteriori 4% oro . . .	88,02	87,35

#### Obbligazioni

Ferrovie Merid. . . . .	331.—	331.—
» » Italiano ex 3% . . .	341.—	341.—
Fondaria d'Italia 4% . . .	520.—	520.—
» Banco Napoli 3 1/2% . .	470.—	470.—
Fond. Cassalip. Milano 5% . .	520.—	520.—

#### Azioni

Banca d'Italia . . . . .	681.—	682.—
» di Udine . . . . .	150.—	150.—
» Popolare Friulana . . . .	145.—	145.—
» Cooperativa Udinese . . .	38,25	38,25
Cotonificio, Udin. . . . .	1275.—	1275.—
Fabb. di zucchi. S. Giorgio . .	50.—	50.—
Società Tramvia di Udine . .	70.—	70.—
Id. Ferr. Merid. ex coupons . .	650.—	647.—
Id. » Mediterr. . . . .	437.—	434.—

#### Cambi e valute

Francia cbezé . . . . .	100,10	100,07
Germania » . . . . .	123,10	123.—
Londra » . . . . .	25,20	25,18
Corone in oro . . . . .	105,05	105.—
Napoleoni » . . . . .	20,01	20,01

#### Ultimi dispanci

Chiusura Parigi . . . . .	102,90	102,85
Cambio ufficiale . . . . .	100,10	100,08

La Banca di Udine cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Dott. I. Furlani, Direttore  
Quaragno Ottavio, gerente responsabile.

#### Ringraziamento

Sentiamo il dovere di tributare pubblicamente i nostri più vivi ringraziamenti a tutti coloro che nella luttuosa circostanza della perdita dell'amato congiunto Virginio, vollero onorarla, ed onorare l'estinto, con tante prove di stima ed amicizia.

Speciali ringraziamenti dobbiamo porgere al distinto medico-chirurgo signor Salvetti dott. Italo, il quale, con una assiduità, con una amorevolezza più che da amico, assistè nella lunga malattia il povero estinto, portandogli tutti i conforti dell'arte sua, ed il continuo

conforto morale del suo spirito colto e gentile, meritandosi da noi tutti una indimenticabile gratitudine.

Preghiamo in pari tempo di volerci scusare delle involontarie dimenticanze.  
La famiglia Pagura

### GHIACCIO NATURALE

trovati in vendita presso ZANETTINI SPILIMBERGO

### MATRIMONIO

Giovane bell'aspetto, attivo, dispone 6 mila lire, desidererebbe ammogliersi, sia in città che campagna.

Scrivere — 78 — fermo posta Udine.

### Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti

Tolmezzo - Via Cavour

#### Consultazioni tutti i giorni

Cura chirurgica radicale dell'ernia inguinale col metodo del prof. Bassini.

#### Guarigione in dieci giorni

Consulenti: Prof. cav. uff. Ferdinando Franzolini, dottori: Tullio Luzzi, Fortunato Stellin, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

### Nuova Guida Commerciale della

CARNIA

edita da G. B. Ciani - Tolmezzo (Vedi quarta pagina).

### PREMIATA SARTORIA INGLESE

L. Chiussi e Figlio

Cavour, 36 - UDINE - Cavour, 36

Taglio perfetto ed elegante

GRANDE DEPOSITO STOFFE

inglesi e scozzesi

ULTIMA NOVITÀ

Prezzi convenientissimi

Ing. C. FACHINI

Telef. 152 - UDINE - Via Manin

Deposito di macchine industriali ed agricole

ACCESSORI D'OGNI GENERE

Pompe - Rubinetterie - Cinghie

Macchine utensili - Trapani - Cesole - Fucine

Apparecchi per gas - Luce elettrica

Acetilene

PREMIATA FABBRICA DI BILANCIE (ex G. B. Schiavi)

Fonderia di Metalli

OFFICINA RIPARAZIONI

Turbine - Dinamo - Impianti industriali

LE DITTE

TRALDI & SCOCCIMARRO

unitesi per lo smercio dell'

UVA

si pregiano avvertire le loro spettabili clientele di aver fatto importantissimi acquisti di tal merce nelle migliori plaghe del Modenese, Piave e Puglia.

La rivendita si effettuerà a prezzi della massima convenienza.

Recapito Via Belloni — Deposito fuori Porta Aquileia presso il Caffè della Stazione.



Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

**Girolamo Barbaro**

Offelleria

CAFFÈ CON BIGLIARDO

Bottiglieria

**VINI E LIQUORI**  
di lusso

Confetture

CIOCCOLATE

Biscotti

Servizi speciali per

Nozze, Battesimi, ecc.

UDINE — Via Paolo Canciani — UDINE

**SPECIALITÀ RACCOMANDATE**  
della DITTA  
**MIGONE & C. - MILANO - VIA TORINO, 12**

**CHININA-MIGONE**  
Per rinfrescare la radice dei Capelli, togliere la forfora, combattere i parassiti del pelo visso, come la migliore o più efficace la PROFUMATA INODORA OD AL PETROLIO  
Costa L. 0,75 L. 1,50 L. 2, il flacone o L. 3,50 L. 5,00 L. 8,50 la bottiglia, uso famiglia. Per spedizione aggiungere cent. 25 per le fiale da L. 0,75 e L. 1,50 per gli altri numeri.

**ANTICANIZIE-MIGONE**  
Per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità dalla prima giovinezza senza macchiare la pelle e la biancheria, viene quale migliore dei preparati consimili, che trovansi in commercio, l'acqua  
Costa L. 4 alla bottiglia. Aggiungere cent. 20 per spedizione per pacco postale, 2 bottiglie L. 8, e 3 L. 11, franco di porto.

**KOSMEODONT-MIGONE**  
Per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, togliere il tartaro, arrestare la carie, conservare l'alto puro, e per dare alla bocca un soave profumo preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere - costa L. 2 l'Elixir L. 1 la Pasta e L. 0,75 la Pasta. Per posta raccomandata cent. 25 per ciascuna articolo.

**EBINA-MIGONE**  
Preparato per dare alla pelle la bianchezza e per ridonare e conservare la morbidezza, la freschezza e la bellezza della prima gioventù e preservarla dall'azione dannosa dei parassiti. Si vende in fiale con elegante astuccio a L. 3, più cent. 20 per posta, 2 bottiglie L. 6,80 e 3 L. 9, - franco di porto.

**LEVAMACCHIE**  
Il SAPONE AL FIELE preparato con sistema speciale serve a togliere dallo stoffe qualunque macchia senza alterare il colore per quanto delicato. Ogni buona massa dovrebbe essere provvista del  
Costa Cent. 50 il pezzo grande, pezzo piccolo Cent. 30, più cent. 15 per posta. - N. 3 pezzi gr. L. 1,50, piccolo Cent. 80, franchi di porto.

**SANAPIE-MIGONE**  
La cerchia preferita per la cura plantare, efficacissima contro il cattivo odore, l'eccessivo sudore, calore, contro l'intertrigine fra le dita e parti adesive, contro le malattie ed indurimenti della pelle e il  
In elegante astuccio tascabile cent. 25 - aggiungere cent. 25 per spedizione. Si spediscono N. 3 pezzi a cent. 90 franco di porto.

— Deposito generale: MIGONE & C. - MILANO, Via Torino, 12 —  
In vendita presso i principali Droghieri, Profumeri e Farmacisti del Regno.

# È uscita LA GUIDA

Commerciale, Industriale ed Amministrativa

DELLA

## CARNIA E DEL CANALE DEL FERRO

COMPILATA DA

**G. B. Ciani e G. B. Seccardi**

Un elegante volume tascabile di 310 pagine rilegato in tela e corredato di una carta topografica regionale — Copiosa raccolta di dati statistici e di notizie **itinerarie**, topografiche, **commerciali**, **ed industriali** e relative alle circoscrizioni politica, amministrativa, giudiziaria ed ecclesiastica, ai servizi di corriere postali, telegrafico e telefonico di ogni singolo paese, della Carnia e del Canale del Ferro.

**PREZZO LIRE DUE** — (Aggiungere Cent. 10 per le spese postali)Dirigere vaglia e commissioni allo Stabilimento tipografico **G. B. Ciani - Tolmezzo (Udine)**.**LA UDINESE**Società Mutua Assicuratrice e Riassicuratrice  
contro la mortalità del bestiame

SEDE GENERALE IN UDINE

Via del Ginnasio N. 1 — Piazza dei Grani

La Società garantisce i danni provenienti dalla mortalità avvenuta per morte naturale, per parto, per aborto, per caso fortuito, per incendio e per fulmine.

Opera la Riassicurazione alle Società od Associazioni di qualunque natura, esercenti l'assicurazione Bestiame.

Il R. PRESIDENTE

DE CANDIDO DOMENICO

Il Direttore Generale

ARTURO NEGRI

Il Segretario

ZANGHI dott. MICHELE

Venezia - **C. BARERA** - Venezia  
Mandolini — L. 14.50 — Mandolini

(Garantita perfezione)

Lavoro accuratissimo in legno scelto elegantissimo, con segni madreperla. Meccanica fina, eseguita dai migliori allievi della ditta V. Nacchia - Napoli. Mandolini lombardi, Mandole, Liuti, Clitarre, Violini, Viole, Violoncelli, Armoniche Ocarine, ecc. — Cataloghi gratis.

**INTONA**

Istrumento perfezionato a manubrio, il migliore del genere, solido, elegante e perfettamente intonato. I dischi della suonata anziché in cartone, sono in metallo e perciò indistruttibili. — Scelta raccolta dei più moderni e popolari ballabili, pezzi d'opera, marcia, canzoni ecc. — Adattatissimo per feste da ballo in famiglia. L'Intona con 8 suonate tutto bene imballato e franco d'ogni spesa L. 25. Ogni disco in più cent. 85. Continuo arrivo di suonate nuove.

**CANTINA PAPADOPOLI**

Udine Via Cavour N. 21

Deposito Vini da pasto, fini e comuni, da lusso, per ammalati e per dessert.

**SERVIZIO A DOMICILIO.**

Per i clienti che desiderano avere il Vino direttamente dalla Cantina in S. Polo di Piave il rappresentante spedisce i fusti di ritorno gratis.

Il rapp. per Città e Provincia

**A. G. RIZZETTO**